

# NON MORIRE

CAMPAGNA PER LA SICUREZZA SULLE STRADE

UN FIORE DOVE UNA VITA SI È SPEZZATA

NON È SOLO CULTURA DELLA MEMORIA, NON È SOLO OMAGGIO A CHI SULLA STRADA HA PERSO IL PIÙ SACRO ED INVIOLABILE DEI DIRITTI.

E' ANCHE AVVISO E MONITO, AFFINCHÈ SI PRENDA COSCIENZA CHE L'INCIDENTE È UN EVENTO IRREVERSIBILE E CHE NON GARANTISCE L'IMMUNITÀ A NESSUNO.

I NOSTRI LUOGHI SONO DIVENTATI DEI CIMITERI, AFFOLLATI DI CROCI INVISIBILI E DI INVISIBILI VOLTI SORRIDENTI, GIOVANI E SPENSIERATI, APERTI AD UN FUTURO CHE PER LORO NON È PIÙ ARRIVATO.

LA STRADA SE NE PRENDE MOLTI, MA IL BOTTINO DI DOLORE E DI SOFFERENZA È BEN MAGGIORE; RIGUARDA I FAMILIARI, LE VITTIME NON DOCUMENTATE, LA PARTE SOMMERSA DI QUESTO ICEBERG.

AD ESSI SPETTA IL COMPITO DI TESTIMONIARE QUANTO SIA DEVASTANTE IL LUTTO E IRRIMEDIABILE LA PERDITA, SIA PER LA FAMIGLIA CHE PER LA SOCIETÀ.

E' NECESSARIO USCIRE DAL SILENZIO, AFFINCHÈ LE STRAGI CHE SI CONSUMANO SULLE STRADE NON CADANO NELL'INDIFFERENZA DELLA COMUNITÀ E PERCHÈ DALLE ISTITUZIONI VENGANO PROMOSSI IL RISPETTO DELLA VITA E LA SICUREZZA DI CHI VIAGGIA.

VANNA DETOMI



ASSOCIAZIONE ITALIANA FAMILIARI  
E VITTIME DELLA STRADA  
[WWW.VITTIMESTRADA.ORG](http://WWW.VITTIMESTRADA.ORG)



COMUNE DI PADOVA  
SERVIZI SOCIALI  
PROGETTO GIOVANI

P  
FO  
STAMPATO P

TO GRAFICC: ITACA  
FIE: SIMONE FALSO  
: GRAFICHE TURATO



## **'Non morire': Le stragi sulla strada si combattono con un fiore.**

*Presentato il nuovo opuscolo fotografico dei Servizi Sociali - Progetto Giovani. Immortalati gli altari invisibili delle strade padovane.*

Un mazzo di rose ingrigite dallo smog, foto sbiadite dal tempo e dalla pioggia, brevi messaggi, sui muri e sui guard rail. Testimonianze di dolore che raramente notiamo nel traffico quotidiano. "Altari" che ricordano le vittime della strada nei luoghi esatti in cui si sono consumate le tragedie, luoghi che Simone Falso, fotografo vicino alle iniziative dei Servizi Sociali, ha immortalato per la nuova campagna sulla sicurezza stradale e l'informazione tra i giovani. Un volumetto agile nella forma ma pesantissimo per il carico della sostanza, che già dalla copertina e dal titolo – Non Morire – invita alla riflessione. Come spiega il vicesindaco e assessore alla partecipazione Claudio Sinigaglia, la pubblicazione rientra nell'ampio progetto di prevenzione intrapreso dal Comune su più fronti, come quello ambientale e delle dipendenze tossicologiche. L'opuscolo viaggerà per le scuole padovane, invitando insegnanti ed operatori educativi in primis, ma anche genitori, ad accompagnare i ragazzi nella riflessione che si dipana dalla visione delle immagini. Le fotografie sono corredate, in apertura e in chiusura, dal racconto d'immaginazione di uno studente, Fausto, e da quello realissimo di Vanna Detomi, membro dell'Associazione vittime della strada, che così tragicamente ha perso suo figlio otto anni fa. L'informazione, mai sufficiente, secondo Detomi deve partire dalla scuola, anche se risulta difficile sensibilizzare la fascia al di fuori dell'ambito scolastico, che ha già concluso gli studi. "Da 7000, 8000 le stragi giovanili sono scese a circa 5500, c'è un decremento, ma ancora non basta, non è un numero accettabile per un paese civile. Inoltre l'Italia ha firmato la carta europea che prevede entro il 2010 il dimezzamento di questa cifra". Detomi prosegue chiedendo ai media "una maggiore attenzione, poiché il problema della sicurezza stradale è sottostimato per quanto riguarda il numero delle morti e le strategie che i mezzi di comunicazione di massa potrebbero attuare". L'intento della raccolta di istantanee è quello di proporre un'alternativa, esteticamente gradevole, alle usuali tecniche d'impatto che vengono impiegate per sensibilizzare verso tematiche di tale portata. "E' sbagliata la ricerca dell'impatto – sottolinea Sinigaglia – i giovani sono ormai abituati a vedere di tutto"; meglio toccare altri tasti ed avvicinarsi alla questione con originale semplicità, attraverso immagini potenti ma delicate, che non ordinano ne impongono, ne tantomeno costringono, ma si limitano a portare agli occhi ciò che normalmente sfugge loro. Immagini scaricabili dal sito dell'autore.

Valentina Marsiglia (17/01/2008) [www.falso.org/nonmorire.zip](http://www.falso.org/nonmorire.zip)

## PREVENZIONE

### Foto per ricordare i morti sulle strade

Quelle foto, con i mazzi di fiori sui cigli delle strade, rappresentano una sorta di Spoon River dei morti per incidente. Immagini efficaci, struggenti, che danno l'idea di quante tragedie siano costate la vita a ragazzi che in un attimo, a volte per una banale distrazione, si sono visti negare il futuro. Nell'ambito della campagna per la sicurezza sulle strade, infatti, è stato realizzato il volumetto intitolato "Non morire", che fotografa appunto alcuni luoghi di Padova dove si sono verificati incidenti mortali; quei posti segnati da fiori sono diventati - per la cura dei familiari e degli amici - una sorta di altare a testimonianza del fatto e a ricordo della persona che non c'è più. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dall'assessore Claudio Sinigaglia, dal capo settore dei Servizi Sociali Lorenzo Panizzolo, da Vanna Detomi, dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della strada, e Simone Falso, il fotografo che ha scattato le immagini.

I relatori hanno ribadito che, quando si affronta il tema della sicurezza stradale, spesso si ricorre a immagini molto forti, per la volontà di shockare l'interlocutore, pensando così di vaccinarlo più efficacemente contro il pericolo. In questa occasione si è voluto invece proporre immagini che non urlano - rappresentando lamiere contor-

te - ma che colpiscono con un messaggio ugualmente energetico, che dà voce al silenzio e che testimonia, quale monito a tutti, l'esistenza nella nostra città di cicatrici invisibili e permanenti.

La scuola è un interlocutore fondamentale per partecipare a questa campagna di prevenzione e per promuovere stili di vita positivi in ogni contesto: quando si è alla guida, quando si è con gli amici, quando si è al bar e in altre circostanze: per questo motivo il fascicolo prossimamente sarà distribuito ai ragazzi che frequentano gli Istituti superiori, affinché, assieme agli insegnanti, possano fare una riflessione su questi argomenti, purtroppo sempre di attualità.

Ni.Co.

# IL PADOVA

## La morte sulla strada, raccontata con un fiore

Per sensibilizzare i giovani, il Comune ha raccolto in un opuscolo destinato alle scuole le foto dei mazzi disseminati nelle vie cittadine a ricordo delle vittime. **di Roberta Voltan**

Invisibili agli occhi degli automobilisti distratti, profanati dal rumore del traffico e dallo smog, raccontano storie di dolore e sofferenza. Aggrappati a un palo o appesi a un guard rail, appena recisi o ormai appassiti, i fiori disseminati in vari punti delle vie cittadine "coltivano" la memoria dei familiari delle vittime delle strada.

**QUESTI** luoghi del ricordo, catturati dall'obiettivo di Simone Falso, sono stati raccolti in un opuscolo che sarà distribuito nelle scuole superiori del Comune. La pubblicazione, promossa dall'assessorato ai Servizi sociali e dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada, invita gli studenti a entrare in punta dei piedi in questo dramma difficile da raccontare. Da via Plebiscito a via Gattamelata, dal cavalcavia Borgomagno a quello di Chiesanuova, "Non mo-

rire" propone un viaggio attraverso le croci silenziose della città del Santo. Per sensibilizzare le giovani generazioni sul tema della sicurezza stradale, il Comune ha deciso di uscire dagli schemi, preferen-

**Il volumetto, presentato ieri, è stato realizzato in collaborazione con un'associazione che riunisce i familiari**

do mettere da parte immagini crude e parole "gridate" e scegliendo la leggerezza e la delicatezza del linguaggio dei fiori per raccontare le vite spezzate. «La strada se ne prende molti, ma il bottino di dolore e sofferenza è ben maggiore: riguarda i familiari, le vittime non documentate, la parte sommersa di questo iceberg. È necessario uscire dal silenzio, affinché le stragi che si con-

sumano nelle strade non cadano nel silenzio della comunità». Questo il monito Vanna Detomi, presidente dell'associazione dei familiari, posto a conclusione della pubblicazione. «Abbiamo scelto uno strumento aperto - spiega l'assessore ai Servizi sociali Claudio Sinigaglia - proprio per riuscire a toccare diverse sensibilità. La pubblicazione si propone come lo spunto per avviare un dibattito e un approfondimento all'interno di ciascuna classe». La carta europea per la sicurezza stradale, siglata nel 2010, impegnava tutti i paesi a ottenere il dimezzamento del numero delle vittime della strada entro il 2010. Un traguardo che in Italia ad oggi sembra ancora piuttosto lontano. «Nelle scuole - spiega Vanna Detomi - si sta facendo molto. Risulta invece ancora difficile raggiungere i giovani che hanno concluso la scuola superiore». ■



## «Non morire», fiori in strada per ricordare la sicurezza

L'hanno presentata ieri e il cielo ha spremuto tutte le sue lacrime: pioggia uggiosa, giornata tristissima. La pubblicazione, illustrata dall'assessore Claudio Sinigaglia, dal caposettore Panizzolo e da Vanna Detomi, dell'associazione italiana Familiari e Vittime della strada sta nella cornice delle campagne di prevenzione rivolte soprattutto ai giovani. S'intitola «Non morire».

Non è la prima: ce ne sono state altre con l'esposizione di lamiere contorte, sedili sfondati, parabrezza sbriciolati, le scarpe che nell'impatto si sfilano dai piedi. Questa è all'insegna della leggerezza, ma immagini (nella foto sopra) che toccano il cuore, che testimoniano il dolore del «dopo», lo strascico di sofferenza che dura anni, a volte per sempre: un fiore dove una vita si è spezzata.

Li vedi bene percorrendo la città in una domenica ecologica. Altrimenti sono accatiati dal traffico. «Altarin»: fiori fissati con lo scotch a un palo sotto l'immagine di un ragazzo o di una ragazza che li ha perso la vita; fiori su un'aiuola spartitraffico o in un fazzoletto di verde oltre il guardrail, dove si è consumata la tragedia, fulminea, banale, la vita che se ne va per un attimo di distrazione, la morte per eccesso di velocità o per la guida in stato di ebbrezza.

Gli incidenti stradali stroncano ogni anno la vita di 7000 persone, ne rendono invalidi 20 mila, ne feriscono 300 mila. Sono l'epifania della nostra fragilità per un epilogo inatteso che vanifica nello spazio di un sospiro programmi, sogni, carriere; che sbriciola in schegge di dolore aspettati-

ve, desideri di tenerezza; che lascia inesprese confidenze, che scava un vuoto incolmabile. Il simbolo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada è un fiore piantato sulla linea di mezzzeria di una strada che corre dritta come una freccia verso il tramonto. E il logo recita: «Lavoriamo insieme per fermare la lustrage stradale e dare giustizia ai superstiti, per dare precedenza alla vita».

«I nostri luoghi - scrive Detomi - sono diventati dei cimiteri, affollati di croci invisibili e di invisibili volti sorridenti, giovani e spensierati, aperti ad un futuro che per loro non è più arrivato». Le nove immagini del dépliant sono state scattate dal fotografo Simone Falso. C'è anche il racconto di due vite parallele: fratelli, o amici d'infanzia, crescono insieme, giocano, vanno a scuola, poi con l'età i percorsi si divaricano. Uno diventa medico, l'altro edicolante. Il medico è chiamato a New York, lo aspetta una splendida carriera. Parte con l'auto diretto all'aeroporto e... «la velocità forse troppo alta, la curva stretta, l'asfalto bagnato. La strisciata sull'asfalto. Il guardrail. Poi l'impatto, fortissimo, violentissimo, lacerante... Pamm...».

(Aldo Comello)